

CORSO DI PASTORALE: EDUCARE ALLA FEDE

3 LEZIONE: CATECHESI, SERVIZIO DELLA PAROLA, ANNUNCIO DI CRISTO

1. DIMENSIONI FONDAMENTALI DELLA CATECHESI

L'identità della catechesi può essere individuata attorno a *tre poli* di riferimento: la Parola di Dio, la fede e la Chiesa. Infatti:

- la catechesi è anzitutto *ministero della parola*, e quindi servizio al Vangelo, comunicazione del messaggio cristiano e annuncio di Cristo;
- la catechesi è *educazione della fede*, mediazione ecclesiale per favorire la crescita della fede, fino alla sua maturazione nelle persone e nelle comunità.
- la catechesi è *azione della Chiesa e esperienza di Chiesa*, espressione della realtà ecclesiale e momento essenziale della sua missione.

3.1 La catechesi, ministero della parola, annuncio di Cristo

La catechesi si qualifica, innanzitutto, come ministero e annuncio della Parola di Dio. Frequentare la catechesi era, nell'antichità, «*audire verbum*», ascoltare la Parola. Nel riferimento alla Parola di Dio la catechesi ritrova oggi la sua identità più profonda, il suo nuovo volto nei confronti del passato non più soltanto «insegnamento di una dottrina», ma soprattutto annuncio di un messaggio».

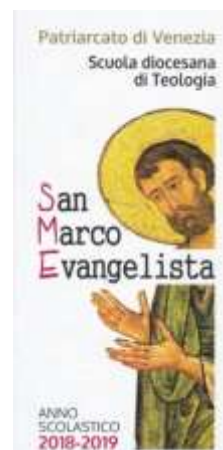
Ora, nella coscienza ecclesiale è molto cambiata la visione teologica della rivelazione e della Parola di Dio. Superata una concezione a prevalenza intellettualistica (sul modello della *trasmissione magisteriale* di verità) oggi si vede la rivelazione in chiave più esistenziale e personale, più cristologica e storica, come appare nella costituzione *Dei Verbum*:

«La costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II ha descritto la Rivelazione come l'atto mediante il quale Dio si manifesta personalmente agli uomini. Dio si mostra, infatti, come colui che vuole comunicare. Se stesso, rendendo la persona umana partecipe della sua natura divina. In tal modo Egli realizza il suo disegno d'amore» (DGC 36).

La sintesi conciliare fa emergere la densità e ricchezza del mistero della Parola di Dio nella storia umana. Lungi dall'esaurirsi in una semplice trasmissione di verità, la Parola di Dio appare piuttosto come l'intervento divino, potente e misericordioso, in cui Dio comunica se stesso e il suo progetto di comunione in favore di tutta l'umanità. Di questo progetto, che ha Cristo al centro, la catechesi ecclesiale continua ad essere annuncio e mediazione nel tempo della Chiesa. Le dimensioni fondamentali del mistero della Parola di Dio costituiscono perciò anche le dimensioni fondamentali dell'azione catechetica. Le richiamiamo sinteticamente.

3.1.1 *La Parola di Dio ha come centro e vertice Gesù Cristo (dimensione cristocentrica e personalistica della Parola)*

La catechesi, **annuncio di Cristo e offerta di comunione personale.**



Nel piano globale della rivelazione, Cristo rappresenta non *una* parola, ma *la Parola* per eccellenza di Dio, il vertice della rivelazione, la suprema manifestazione di Dio all'uomo e la suprema rivelazione dell'uomo all'uomo (GS 22). Per chi accoglie nella fede la sua testimonianza, Cristo rappresenta il *sì definitivo di Dio alle attese dell'uomo*, la realizzazione storica dei quei valori (il Regno di Dio) che nel profondo di se stesso sogna e per i quali si affanna. La vicenda umana di Gesù, e specialmente la sua morte-risurrezione, sono il suggello definitivo alla profonda *richiesta di senso* con cui l'uomo e la storia interrogano la vita.

La catechesi si qualifica perciò anzitutto come *annuncio di Cristo* e come invito a un *incontro personale*, centrato nella sua persona:

«Scegliendo Cristo come centro vivo, la catechesi non intende proporre semplicemente un nucleo essenziale di verità da credere; ma intende soprattutto far accogliere la sua persona vivente, nella pienezza della sua umanità e divinità, come Salvatore e Capo della Chiesa e di tutto il creato» (RdC 58).

Gesù Cristo è perciò il centro indiscutibile della comunicazione catechistica e punto di riferimento di ogni suo contenuto. È la classica istanza del *crisocentrismo*, ribadita nel corso del movimento catechistico e riaffermata con chiarezza nella coscienza ecclesiale contemporanea:

«Il fatto che Gesù Cristo sia la pienezza della Rivelazione è il fondamento del "crisocentrismo" della catechesi: il mistero di Cristo, nel messaggio rivelato, non è un elemento in più accanto ad altri, ma il centro a partire dal quale tutti gli altri elementi si gerarchizzano e s'illuminano» (DGC 41).

Si tratta di un crisocentrismo *evangelico e trinitario*, come sottolinea il DGC. Il primato spetta ai Vangeli, che dotati di una *«struttura catechetica»* sono al centro del messaggio della catechesi (DGC 98). L'annuncio di Cristo poi orienta verso la confessione trinitaria, perché «Cristo rimanda costantemente al Padre, di cui si sa Figlio Unico, e allo Spirito Santo, di cui si sa Unto» (DGC 99).